

questa varietà può essere esplorata, conosciuta, suscita domande e promuove il confronto e la scoperta di diversi punti di vista.”

Attraverso la progettazione di percorsi ed attività specifiche si intende promuovere l'incontro e il coinvolgimento di genitori all'interno della scuola per condividere la ricchezza del proprio mondo culturale.

Un ulteriore risvolto in tema di inclusione riguarda l'inserimento di bambini che presentano disabilità o bisogni educativi speciali per i quali vengono avviati percorsi didattici e individuate strategie organizzative condivise con tutto il personale scolastico, le famiglie e gli enti territoriali coinvolti.

Possiamo definire la nostra scuola come “*scuola di quartiere*” cioè profondamente legata al contesto territoriale nella quale opera.

Gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, a questo proposito, notano: *“Un servizio educativo è una parte importante del tessuto sociale e culturale di un territorio, un presidio di tutela per l'infanzia, anche attraverso la costruzione di una rete integrata con gli altri servizi. Tenere viva una relazione di reciprocità e collaborazione con il proprio territorio, prima di tutto attraverso i genitori, poi attraverso le strutture, pubbliche e private, sociali, culturali e educative, presenti in esso, dà vitalità e offre risorse umane e culturali alla vita quotidiana del servizio, oltre a favorire la ricomposizione dei vissuti che i bambini sperimentano attraversando vari contesti e ad accompagnarli nella transizione verso la scuola dell'infanzia. Il servizio educativo diventa così promotore di iniziative sul proprio territorio, punto di riferimento educativo, partecipante attivo per far vivere esperienze educative esterne alle proprie famiglie. Può aprire inoltre i propri spazi alla comunità con progettazioni mirate per farsi conoscere e coinvolgere altre famiglie, anche non appartenenti al servizio stesso.”*

Sono attivi i rapporti con il quartiere attraverso la Consulta di quartiere, i Servizi sociali (segnalazione di situazioni familiari con difficoltà e con il supporto economico nel pagamento totale o parziale della retta di frequenza), l'Ulss6 Euganea, il Comune e la Regione per i contributi di gestione, la Fism di Padova con il supporto a livello pedagogico nella formazione delle insegnanti e nell'aggiornamento delle pratiche periodiche. Non ultimi i rapporti con la parrocchia “S. Stefano d'Ungheria” dove, le famiglie trovano un ambiente che garantisce continuità nelle relazioni (dopo la scuola le famiglie si incontrano quotidianamente in patronato) e la possibilità di vivere feste e attività ludiche aperte a tutti. Inoltre alcuni esercizi commerciali del quartiere sono mèta di visite che rendono familiare un contesto di vita quotidiana (panificio, macellaio...)

Per monitorare gli obiettivi sopra descritti, la scuola si propone di:

Bambini:

- ✚ Definire annualmente la progettazione educativo-didattica, accompagnata dagli strumenti osservativi che rilevano i processi di crescita dei bambini, i livelli di sviluppo rispetto le diverse competenze, indicano punti di forza e di debolezza del progetto stesso. I tempi dedicati all'osservazione sono: a fine inserimento e altre due volte nell'anno scolastico, di cui uno alla fine; i tempi sono scanditi attraverso l'organizzazione dell'anno scolastico in unità di apprendimento. L'osservazione viene fatta sia dall'insegnante di riferimento, sia in modalità incrociata con le colleghe. Gli esiti dell'osservazione, registrati su apposite schede, permettono i processi di verifica, valutazione, documentazione e auto-valutazione, i quali favoriscono l'aggiornamento, l'adattamento e il miglioramento del progetto didattico, per rispondere in maniera puntuale ai bisogni formativi dei bambini.

Famiglie:

- ✚ programmare due assemblee (una di presentazione della programmazione annuale con l'elezione dei rappresentanti dei genitori e la seconda a fine anno di verifica del percorso realizzato e condivisione di punti di forza e di criticità del servizio stesso), colloqui individuali finalizzati alla condivisione dei processi di crescita, punti di forza e debolezza del bambino

insieme a strategie e obiettivi funzionali allo sviluppo armonico di ogni bambino, iniziative che coinvolgono i genitori in attività, laboratori e feste.

Insegnanti:

- ✚ Pianificare riunioni del collegio docenti (del personale insegnante) con cadenza mensile al fine di rafforzare le finalità e gli orientamenti intrapresi ricalibrando gli obiettivi didattici e le proposte educative, condividere eventuali difficoltà incontrate con alcuni bambini per individuare strategie educative efficaci, anche al fine di garantire la migliore continuità educativa interna. Due incontri prevedono la presenza anche delle colleghe del nido, per condividere e rafforzare l'idea di bambino, l'idea di servizio educativo, l'idea di famiglia, l'idea di comunità educante in prospettiva di continuità. Sono pianificati inoltre due incontri con tutto il personale in servizio, per progettare e monitorare l'andamento del servizio stesso (ad inizio e fine anno e al bisogno)

Territorio:

- ✚ Valorizzare e rafforzare la partecipazione a percorsi ed iniziative promossi dal Comune, dalla Biblioteca Brentelle, dal Teatro ai Colli e da altre agenzie educative presenti sul territorio. Somministrare un "Questionario di gradimento del servizio" al Rappresentante della consulta di quartiere e al Parroco al fine di raccogliere preziose indicazioni su bisogni e emergenti sul territorio e avviare risposte congiunte. Forma di collaborazione con l'ULSS 6 Euganea, i Servizi Sociali del Comune, la Parrocchia soprattutto nelle relazioni con la Caritas, ed altri Enti o Associazioni locali.

La Mission educativa è lo strumento che orienta scelte ed azioni della scuola al fine di implementare e migliorare costantemente la qualità educativa ed organizzativa offerta.